



LO STRILLONE del 1° Circolo

Anno 0 numero 1 - numero unico del 1° CIRCOLO DIDATTICO "A. Moro"
via Oratorio della Martè - Francavilla F. no (BR)
www.primocircolodidatticofrancavilla.it



SCUOLA DI GIORNALISMO
dell'ins. Antonio Pedone
Referente del progetto

Questo giornale nasce, non per un desiderio di fare informazione nel senso classico del termine, ma semplicemente per parlare, per raccontare le proprie esperienze, le attività svolte a scuola, per esprimere le proprie idee e confrontarle con quelle degli altri. Un giornale pensato e realizzato dai ragazzi, per acquisire e affinare le capacità espressive; un giornale per fare scuola in maniera diversa, certamente più interessante, più divertente, più coinvolgente. Gli alunni, sotto la costante guida dei docenti, si sono organizzati costituendo gruppi di lavoro e un apposito comitato di redazione; hanno raccolto e prodotto materiale diverso, hanno raccontato le loro esperienze con grande fantasia e creatività. Sono tutti piccoli giornalisti perché tutti, con candore, sono osservatori della realtà e la descrivono con occhi trasparenti e puliti, che non devono nulla al pregiudizio e non conoscono la trappola del conformismo. Dovremmo avere, anche noi adulti, questi occhi e la loro capacità di sorprenderci ogni giorno, di meravigliarci per ogni rivelazione, per capire i loro bisogni insondati e inespressi che ora, per la prima volta, mettono, con estrema serietà, "nero su bianco". Il mio ringraziamento va ai collaboratori d'Elia Italia e Carriere Elisabetta e a tutti i colleghi del circolo che si sono impegnati ad assicurare i lavori delle loro classi. Grazie soprattutto a voi, ragazzi, che avete operato con entusiasmo, con forti motivazioni e, credo, con piacere!

Gli alunni della Redazione
Noi ci abbiamo provato!

Quest'anno la nostra scuola, il 1° Circolo Didattico di Francavilla Fontana, ha deciso di creare un giornalino per dare la possibilità, a noi alunni, di imparare a leggere un giornale, di avere alcune conoscenze tecniche sulla sua realizzazione e conoscere gli aspetti organizzativi. La nostra redazione giornalistica è formata da due gruppi: uno ha lavorato nel plesso centrale "A. Moro" guidate dalle maestre d'Elia Italia e Carriere Elisabetta e l'altro in via Zullino, guidati dal nostro maestro Antonio Pedone. Il lavoro della redazione è stato entusiasmante; tutti gli articoli pervenuti in redazione sono stati prima letti poi corretti, sintetizzati o ampliati, completati con disegni.
Continua in ultima

Cerimonia di apertura nuovo Anno Scolastico
a Roma (noi c'eravamo!!!)



Noi studenti, la Sig.ra Napolitano e il Preside P. Caramia

21 settembre 2010

Il 1° Circolo Didattico di Francavilla Fontana (BR) ha partecipato alla cerimonia di apertura, a Roma, dell'Anno Scolastico 2010-2011. che si è svolta nel cortile d'Onore del palazzo del Quirinale, alla presenza del **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**. La manifestazione è stata aperta dall'esecuzione dell'Inno Nazionale e dopo il saluto agli studenti da parte del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, on. Mariastella Gelmini, il Presidente Napolitano ha pronunciato il messaggio di apertura dell'anno scolastico. La nostra scuola è stata scelta tra le tante che si sono distinte nella realizzazione di progetti di efficace rilievo sui grandi temi della democrazia, dell'uguaglianza, della solidarietà e della legalità. Siamo stati accompagnati dai docenti Lupo e d'Elia e dal Dirigente Scolastico prof. Paolo Caramia. L'emozione era tanta, la gioia di rappresentare la nostra scuola immensa! Ci è sembrato un sogno incontrare persone che si vedono solo in tv. E' stata un'esperienza che ha riempito di orgoglio la nostra scuola e la nostra città!

CENNI STORICI DELLA NOSTRA SCUOLA

Il 1° Circolo Didattico è composto da una sede didattica centrale, nel centro storico di Francavilla Fontana, due plessi di Scuola Primaria situati in zona periferica, sulla strada per Villa Castelli e cinque plessi di Scuola dell'Infanzia. Il plesso "A. Moro", sede della Direzione, è un vecchio edificio dove sono stati effettuati lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche. L'edificio è costituito da una parte più vecchia a staffa di cavallo e si sviluppa su due piani e una parte più recente, situata sul retro, con accesso anche da via Argentina. Vi sono tanti laboratori: cineforum, palestra attrezzata, aula multimediale, laboratorio scientifico, biblioteca e lavagna LIM.

Il plesso di via Zullino fu cominciato nel 1979 e completato nel 1989. Attualmente il plesso ospita due classi prime, due seconde, due terze, due quarte e due quinte. Il plesso ha un ampio giardino fruibile da tutti, palestra, aula multimediale, laboratorio scientifico e lavagna LIM. Sono presenti anche cinque scuole materne, attrezzate con tutti i laboratori. *Continua*

EDITORIALE

del Prof Paolo Caramia
Dirigente Scolastico 1° Circolo

Quando un gruppo di docenti e alunni hanno lanciato l'idea del Giornalino scolastico ho subito accolto la proposta perché mi è sembrato che ad animarli vi fosse il desiderio di sapere, conoscere, fare scuola e raccontare le storie, la scienza e la vita che la anima, ciascuno portando un po' della propria esperienza per metterla in comune e farla diventare patrimonio di tutti. Costituita la redazione, ci si è messi al lavoro in questo "itinerario progettuale", pur sempre pedagogico, studiando e conoscendo sempre i termini ed i problemi, cercando di dare risposte, coinvolgendo, a partire da piccolo gruppo, quanti si sono dimostrati interessati. Abbiamo imparato, a poco a poco, che quando si pensa e si parla ci si deve sempre sentire e comportare (e usare linguaggi) come se si scrivesse su un Giornalino in una prospettiva epistemologica ed etico/relazionale che ci impegna a ricevere la verità su tutto e tutti, con la ragione del cuore e della mente. E così che il giornale scolastico, con i pochi mezzi che ha avuto a disposizione, ha contribuito non poco a comprendere e tradurre nei comportamenti di tutti i giorni, che "raccontare" la verità di tutti significa aprirsi agli altri, farsi conoscere ed arrivare al traguardo della convivenza democratica. Ringrazio i docenti Pedone Antonio, d'Elia Italia e Carriere Elisabetta e gli alunni tutti delle classi terze, quarte e quinte per l'impegno profuso nella convinzione che è con iniziative del genere che si possono gettare le basi pedagogiche per far circolare le idee, le esperienze per la concreta realizzazione dei valori della persona e del bene comune.

Terremoto in Giappone

Mentre scriviamo è giunta la notizia del tragico terremoto in Giappone. Aver saputo di migliaia di morti ci ha lasciato senza fiato e immaginiamo quante persone sono rimasti senza cari e senza casa. Un pensiero speciale va a tutto quel popolo e che il buon Dio li aiuti!

Scuola dell'infanzia



Momenti di continuità

Per consentire ai bambini della Scuola dell'Infanzia di familiarizzare con l'ambiente della Scuola Primaria, si sono tenuti dei momenti di continuità tra gli alunni di 5 anni del Plesso di Via Togliatti e gli alunni della Prima "B" della Scuola Primaria Plesso "Aldo Moro". L'obiettivo principale è stato quello di creare per i più piccoli occasioni di lavoro di gruppo con compagni che già hanno intrapreso il successivo ordine di scuola.



FESTA DEI NONNI

Giovedì 3 Marzo 2011 i bambini della Terza Sezione della Scuola dell'infanzia "Via Zullino", hanno festeggiato i Nonni. Già lo scorso anno alcune nonne erano state coinvolte per realizzare insieme ai loro nipotini i dolci della tradizione locale. Quest'anno la festa ha coinvolto i nonni, le nonne e i bisnonni. L'obiettivo, ben delineato dalle maestre Ada Argentieri e Maria Rosaria Epifani, è stato quello di riscoprire, attraverso un percorso didattico, le proprie radici. È quanto mai importante rendere consapevoli i piccoli delle loro radici, della memoria di ciò che è stato e di ciò che è avvenuto. Dal passato nasce il presente, il velo d'ombra che, a volte, scende su chi ha, senz'altro, più esperienza e che può essere, per certi versi, maestro di vita, è da dissolversi!



Lavorazione dei ricci
Plesso via Bilotta

Per la conoscenza dei dolci tradizionali di carnevale i bambini della Scuola dell'Infanzia di via Bilotta, giorno 28 febbraio 2011, hanno assistito alla lavorazione dei ricci effettuata dalla ditta Passiante nel salone della scuola elementare




Sopra: i bambini entusiasti di assistere e nell'altra foto la lavorazione dei ricci



I nonni hanno apprezzato molto la scelta di alcuni giochi tradizionali (Cumma è cuettu lu pani, Lampa e lampa, Si ritira lo corte, Mamma cucuzzara e Lli ssurdati) durante i quali i bambini hanno giocato con i nonni. Le musiche, i balli: il tango, il valzer, la mazurca e la pizzica, hanno creato un'allegria atmosfera. Il ballo della pizzica è stato diretto dall'ins. Giusi Simone, una maestra di Scuola Primaria del Primo Circolo, che ha offerto la disponibilità e con maestria ha coinvolto tutti i bambini. È stato emozionante vedere ballare insieme alle coppie dei nonni le coppie dei bambini.

La nonna di Ginevra, di Sofia Luna e di Elena Sofia



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

Speciale 150 anni dell'Unità d'Italia

TAPPE FONDAMENTALI UNITA' D'ITALIA

ANNO	EVENTO	PERSONAGGI	FATTO	EVENTI LETTERARI	CULTURA
1821	Nascono società segrete che organizzano insurrezioni	Appartenenti alla borghesia (letterati, studenti, musicisti...)	Indipendenza dagli stranieri, libertà di parola, costituzione	Poesia Marzo 1821 Anno 0- numero 01	Lapide degli insorti di Vico
1831-1840	Altre insurrezioni nell'Italia centrale.	Appartenenti alla borghesia. Mazzini fonda la Giovane Italia	Italia unita e indipendente; Stato repubblicano		Programma politico della Giovane Italia di G. Mazzini
1848	In Italia insorgono Milano, Venezia e Palermo; Il Re Carlo Alberto dichiara guerra all'Austria (1 guerra di indipendenza)	Borghesi liberali Vittorio Emanuele II Giuseppe Garibaldi Camillo Benso di Cavour Giuseppe Ruzini	Patria libera dagli Austriaci e dai Borboni	A Venezia di A. Pasinato	Statuto Albertino
1859-1860	2 guerra di indipendenza; spedizione dei mille	Camillo Benso conte di Cavour, A ministro; Re Vittorio Emanuele di Savoia; Giuseppe Garibaldi comandante di truppe volontarie	Allargare il regno di Sardegna e unificare l'Italia	Brano da: Da Quarto al Quarto di G. C. Abba	Generale Fumel di Ivrea Marasciallo P. Casale
1861	Proclamazione del regno d'Italia	Cavour, Re Vittorio Emanuele, G. Garibaldi	Unificare l'Italia		Parlamento; F. Scoppis, Ministro Regno d'Italia
1866	III Guerra di Indipendenza; il Veneto fa parte dell'Italia	Re Vittorio Emanuele di Savoia. Giuseppe Garibaldi	Annessione il Veneto		Documentazione iconografica (I cacciatori delle Alpi)
1870	Anche Roma entra a far parte dell'Italia	Cadorna guida i Bersaglieri	Annessione lo stato pontificio		Lapide al Bersagliere di P. Peretto

Significato dell'Emblema

L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia. Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della nazione. Il ramo di quercia che chiude a destra l'emblema, incarna la forza e la dignità del popolo italiano. La ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa. La stella è uno degli oggetti più antichi del nostro patrimonio iconografico ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia, sul cui capo essa splende raggiante.

Ricerca della Redazione



17 marzo 1861- 17 marzo 2011 Il 1° circolo pieno di iniziative

150 anni dell'Unità D'Italia, commemorati in maniera egregia dal 1° Circolo Didattico "Aldo Moro" di Francavilla Fontana. L'Istituto più antico della cittadina, sempre in prima linea con commemorazioni e manifestazioni culturali di grande risonanza, ha voluto proporre per questa ricorrenza un dibattito sul "Risorgimento Salentino nella storia d'Italia". Intervento curato dal Prof. Michele Romano, Docente Università del Salento, che ha accettato ben volentieri l'invito erudendo i presenti con un'interessante disquisizione sull'argomento. Alla serata sono intervenuti altresì ospiti in rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri, della Finanza e membri delle Associazioni benefiche e culturali della cittadina. La serata è stata allietata al termine dal coro degli alunni diretti dal M.to Salvatore Mosconi, che hanno presentato un medley di canti popolari e L'Inno di Mameli. Le sorprese dedicate dalla Direzione Didattica al Centocinquantesimo dell'Unità D'Italia sembrano non aver fine e ci rimandano a maggio, quando ci sarà la manifestazione conclusiva
Rosalinga Salonna Mamma dell'allunno C. Camarda III^E Plesso via Zullino.

Significato del Tricolore

Come ogni bandiera del mondo, la bandiera italiana non è nata per caso. Infatti esistono vari motivi per cui essa è come è definita dalla costituzione:

il verde, il bianco e il rosso erano presenti nelle bandiere dei più importanti Stati:

il verde simboleggia la speranza, a lungo coltivata e spesso delusa durante l'Ottocento, in un'Italia Unita e Libera; è la macchia mediterranea, fondamentale elemento del paesaggio italiano;

il bianco rappresenta la Fede Cattolica, professata dalla maggioranza degli Italiani e le Alpi, famose per i loro ghiacciai;

il rosso ricorda il sangue sparso per l'Unità d'Italia.

IIIC

La forma è lo stivale ma quello che più vale è il cuore della gente e quel che ha nella mente. Amo questo Paese assieme alla sua storia e a tutte quelle imprese che esaltano la gloria. Di chi ha lottato per la mia libertà facendo dell'Italia un luogo di unità.

II B

I Mille a

Francavilla Fontana

Poco tempo dopo anche a Francavilla giunsero le notizie dello sbarco in Sicilia di Garibaldi e dei Mille e nel frattempo iniziarono le insurrezioni, come quella del 26 luglio, in cui furono aggrediti alcuni esponenti dei Borboni. Così cadde definitivamente il governo borbonico in città e si creò un Governo Provvisorio. Il 21 ottobre dello stesso anno ci fu il plebiscito sulla scelta o meno di un'Italia una ed indivisibile con Vittorio Emanuele re costituzionale e suoi legittimi eredi. A Francavilla l'evento politico fu molto sentito dal popolo: le case furono decorate con bandiere, per le strade furono esposti grandi cartelloni con la scritta SI, in piazza fu costruito un palco sul quale salivano e scendevano i votanti. L'ufficio era presieduto dal sindaco assieme ai Capitani della Guardia Nazionale. In Terra d'Otranto gli iscritti furono 111951, gli astenuti 16452, i votanti a favore furono 94570 e quelli contro 929. In tutte le città si prepararono grandi festeggiamenti: nella piazza di Francavilla fu esposta una grande statua in cartapesta raffigurante il re e si fecero (perfino in Chiesa) grandi discorsi patriottici.

Ricerca della Redazione

L'ORTO IN CLASSE

Classi Prime

Oggi, primo marzo 2011, sono venuti in classe Giuseppe e Graziana. Sono gli esperti della masseria "Triticum". Noi abbiamo realizzato l'orto in classe. Abbiamo seminato: basilico, rucola, cicoria, lattuga e ravanello.



Abbiamo fatto i buchi nella terra con l'indice; abbiamo messo i semi nei buchi; li abbiamo coperti con la terra e infine abbiamo innaffiato. Presto usciranno le piantine!

IA-B-C-D

La tradizione del piatto di grano
(“LU PIATTU MIA”)

Il giorno di San Giuseppe, festa del papà putativo di Gesù, si usa preparare il piatto di grano, il cosiddetto “Lu piattu mia”. Il grano, messo su un soffice letto di ovatta e bagnato con l’acqua, si lascia germogliare al buio. Di tanto in tanto si inaffia per non farlo seccare. Sarà pronto per mercoledì santo. In questo giorno tutti i bambini decorano “Lu piattu mia” con fiori freschi e profumati. Poi vanno di casa in casa, da amici e parenti a dire “Cetti piaci lu piattu mia?” nel tardo pomeriggio i bambini lo lasciano in chiesa. Il sacerdote, intanto, prepara l’altare della Resposizione per esporre Gesù il Giovedì Santo. Alla fine benedice “Lu piattu mia” che sarà donato a Gesù e abbellirà l’altare della resposizione. I bambini ritireranno “Lu piattu mia” la mattina del Venerdì Santo”. La domenica di Pasqua lo metteranno al centro della tavola, durante il pranzo. Da questo giorno “Lu piattu mia” non si inaffierà più. Perciò quando diverrà secco, poiché è stato benedetto, non si butterà nella spazzatura: si brucerà, oppure si metterà nella terra in campagna.

ID



Abbiamo seminato il grano nella vaschetta e lo abbiamo innaffiato; abbiamo posto le vaschette in un luogo buio; dopo 5 giorni il grano è germogliato.



IA-B-C-D

I miei compagni di classe

scritto da Alessia Bavia, I E

BIN - BIN

I capelli di Bin - Bin sono

scuri, corti, lisci e gli incorniciano il viso.

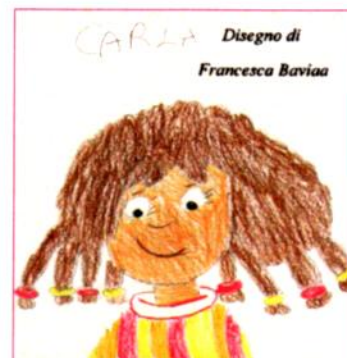
Ha gli occhi piccoli e quando ride gli diventano come due righine.



Disegno di
Carlotta
Notaro

CARLA

Carla ha due occhini neri; a scuola è famosa per le sue treccine: Ne ha tantissime, lunghe, lunghe, legate con perline di tutti i colori.

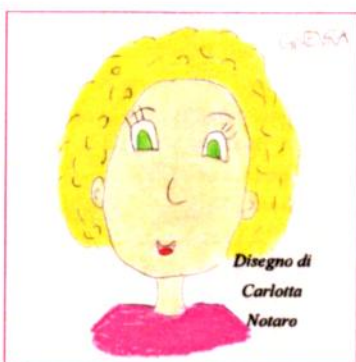


Disegno di
Francesca Bavia

GINEVRA

Ginevra ha i capelli biondi, ricci, ricci, che formano una nuvola intorno al viso.

Gli occhi sono grandi, verdi; la bocca è piccola, sempre aperta per parlare.



Disegno di
Carlotta
Notaro

PAOLO

Paolo ha il naso a patatina, i capelli, neri, corti corti, con un ciuffetto ribelle. Scherza sempre e dice “Ciao pupa” alle sue compagne.



Disegno di
Francesca Bavia



Classi Prime

Festa del papà

E' un giorno tanto bello
 La festa del papà
 La stampa, la tivù fan pubblicità.
 Ed io che son piccina
 ho tanta gioia nel cuore
 e ogni mia parola è un petalo di fiore.
 Papà ti voglio tanto bene
 Ti auguro tanta pace e felicità.
 Accogli questi auguri
 Conservali nel cuore
 ed io sarò per te un profumato fiore.
 Ti stringo forte al cuore
 Ti abbraccio con affetto.
 da oggi sarò buona
 te lo prometto.

AUGURI!!!



ATTENTI AL SEMAFORO

Guarda il semaforo
 è acceso il rosso:
 questi cibi mangiar
 tanto non posso.



Burro, grassi, fritti e babà,
 impara ben non mangiarne
 in quantità.

Guarda il semaforo
 è acceso il giallo:
 carboidrati e protei-
 ne



sono utili ai piccini
 come tanti mattoncini
 fanno crescere i bambini.

Ma attenzione, non esagerare
 le porzioni devi valutare.

Guarda il semaforo
 è acceso il verde:
 e allora puoi mangiar-
 re



e anche esagerare,
 tanta frutta e tante verdure,
 ti terranno in salute e lontano le
 cure.

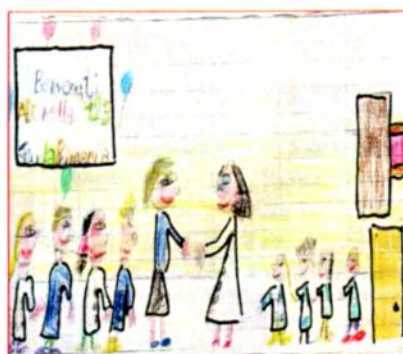
1A

Un momento bello:

Progetto continuità con la scuola dell'infanzia



Che giorno emozionante il primo incontro con i bambini! Ci siamo conosciuti, siamo stati nominati loro tutor e abbiamo ascoltato la canzone di Pinocchio.



I bambini della scuola dell'infanzia vengono nella nostra classe 1F a trascorrere un momento di attività insieme

CARNEVALE IN 1^ C



Poi è arrivato il momento della drammatizzazione. Per una giornata ci siamo sentiti attori: due nostri compagni hanno impersonato Biancaneve e il Principe mentre i sette nani i bambini di scuola dell'Infanzia

1F

Esperimento:

Come si nutrono le piante



Una parte importante della pianta sono le radici. Le radici servono a fissare bene le piante al terreno e ad assorbire l'acqua che serve al loro nutrimento. Nel fusto e nei rami ci sono tanti piccoli canali attraverso i quali l'acqua e le sostanze nutritive arrivano fino alle foglie. Le foglie funzionano come fabbrica di cibo e trasformano le sostanze succhiate dalle radici in alimento per la pianta. Infatti in classe abbiamo fatto questo esperimento: abbiamo preso due bottiglie piene di acqua. In una delle due abbiamo aggiunto il colore rosso. Poi abbiamo inserito in ognuna un gambo di sedano. Il giorno dopo il sedano immerso nell'acqua colorata è diventato rosso.

Conclusione: l'acqua è arrivata fino alle foglie risalendo lungo il fusto, attraverso piccoli canali.

II F

Classi Seconde

Che bello lavorare con la LIM

Il maestro ci ha portati un giorno a lavorare sulla lavagna LIM. Ci ha detto che siamo tra le poche scuole che ne hanno una, anzi due. Sono lavagne dove possiamo scrivere sopra con un dito o una penna e cancellare senza fare polvere. Si possono fare tante cose, anche disegni con penne magiche.

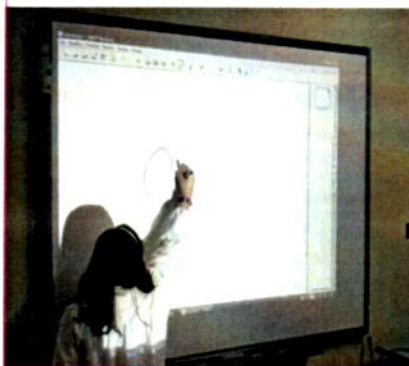
Ci siamo divertiti a scrivere pensierini, a cancellare, a disegnare e colorare. E' come un grande computer. Si può anche andare su internet e si possono vedere film.

Il maestro ha detto che sono preziose e che un giorno prenderanno il posto di quelle che abbiamo con i gessi.

Speriamo presto!

Sotto c'è una foto

II E



Hopscotch

- Colour number two red
- Colour number five orange
- Colour number seven pink
- Colour number one blue
- Colour number eleven brown
- Colour number three green
- Colour number eight purple
- Colour number four yellow
- Colour number six black
- Colour number nine white
- Colour number twelve blue
- Colour number ten green

What colour is number.....?

It's.....

12	
10	11
8	9
4	5
2	3
1	

II B

Il pappagallo furbetto



Ieri la mamma ha comperato un pappagallo e io ho scelto il nome Stivi. Quando l'ho osservato aveva una testa grossa di colore bianca e blu, becco ad uncino giallo ed il dorso di colore rosso e verde e il ventre blu e giallo. La coda era un po' grigia e verde, gli occhi con il contorno bianco. Le zampe sono due e le dita quattro così potenti da acchiapparsi alla gabbia. Quando lo vedo saltella sempre e se la mamma non gli da da mangiare si agita e diventa una belva. Mangia noci e semi e butta giù per terra le bucce. Quando gli dico di fare il bravo lo ripete e mi fa gli scherzi: quando ritorno da scuola fa finta di morire.

II D di Antonio Pugliese

L'inverno

Inverno sei triste, buio, freddo e piovoso
e i bambini ti chiamano noioso.
In inverno i bambini
indossano i giubbini e cappelli
di lana colorate .
Ma sono sempre raffreddati.
La tua pioggia arriva inaspettata.
Fa diventare brutta la giornata.
Vai vicino al brutto inverno.
I bambini vogliono che arrivi subito Luglio.

Disegno di Gabriele Vacca

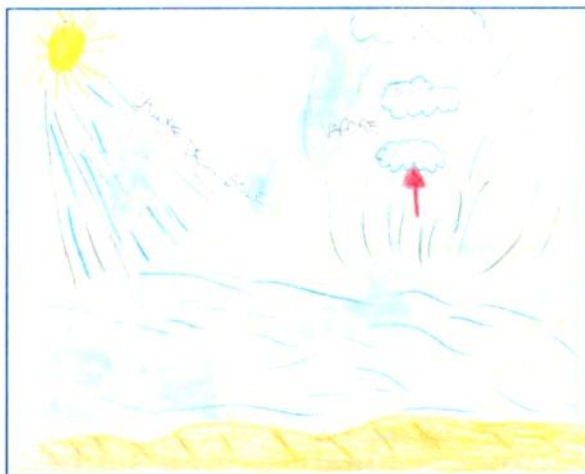
Matteo Sibillo IIA

Classi Seconde

Le nuvole

Come si vede nel disegno, il sole riscalda l'acqua che la trasforma in vapore e va verso l'alto. Il vapore è fatto da tantissime goccioline che formano le nuvole. Queste possono incontrare l'aria fredda, si uniscono, diventano più pesanti e cadono sotto forma di pioggia.

II F



La mia nonna

Disegno di Luana Colonna



La mia nonna si chiama Mimina è dolce perché ogni volta che andiamo a trovarla lei è molto felice e dice che siamo la cosa più importante della sua vita. Lei ama cucinare infatti, ogni domenica ci sono le pettole, la sua dispensa è un supermercato, infatti quando la mamma dice andiamo a fare la spesa qualche volta invece di andare al supermercato, andiamo da lei. La nonna Mimina da giovane era bellissima ed è stata eletta miss Torre Canne. Era insegnante di scuola media, ma anche a scuola faceva un po' la nonna e non bocciava mai nessuno. La nonna dovrebbe stare attenta a quello che mangia ma qualche volta di nascosto dalla mamma va al bar con la sua migliore amica Iness a fare colazione con il pasticciotto. La nonna è appassionata di CENTO VETRINE. Secondo il nonno è un programma stupido. Lei ha molta pazienza e oltre a sopportare noi, deve sopportare il nonno che è sempre attaccato al suo museo. Il suo unico difetto è che si preoccupa sempre troppo per gli altri e io la adoro anche per questo.

Benedetta Resta II A

La mia compagna di banco

La mia compagna di banco si chiama Vanessa e ha 8 anni appena compiuti, frequenta come me la seconda elementare sezione C.

E' di statura media e di corporatura magra, ha i capelli lunghissimi, lisci, folti e di colore scuro.

Gli occhi sono grandi, vivaci e di colore castano. Il naso è piccolo, la bocca stretta ed i denti grandi e bianchi. Ha le guance paffutelle, le orecchie leggermente a sventola e grandi.

Il suo colore della pelle è chiaro e pallido.

Veste volte in modo sportivo e a volte in modo elegante.

E' sempre ordinata e abbina bene i suoi vestiti.

A scuola è sempre preparata e diligente, sa leggere con espressione, fa sempre i compiti e ha dei bei voti. E' una bambina dolce, generosa, affettuosa e allegra.

E' una ballerina bravissima, frequenta la mia stessa scuola di danza.

La cosa che non mi piace di lei e che è un po' disordinata, infatti mette le sue cose sul mio banco.

Giulia Vacca IIC



Disegno di Bungaro R



Disegno di Cimenis FRANCESCA

Mia madre si chiama Marianna e ha 34 anni.

Lavora in un'azienda che si chiama "Vestas" che si trova a Taranto.

I suoi colori preferiti sono il giallo e l'arancione.

I suoi hobby preferiti sono stare insieme a me, le piace distendersi sul divano e le piace mangiare.

Mi dà la sensazione di dolcezza, soprattutto quando stiamo stese e lei si appoggia su di me.

Ha i capelli neri con qualche mecca; i suoi occhi sono marroni; il suo naso è piccolo; le sue labbra sono carnose e ha qualche lentiggine.

Si mette sempre pantaloni e magliette colorate, ma ai matrimoni, o in occasioni eleganti, indossa vestitini lunghi. Le cose che più odia sono il trucco e le scarpe con il tacco.

Giuro su Dio che mia madre è speciale e io la amo.

Ah, quasi dimenticavo, le piace cucinare, infatti, fa una pasta eccezionale.

Non litiga quasi mai e io le voglio bene.

Ieri sera in tv c'era 'Il bambino con il pigiama a righe' e la mamma mi diceva: -Dai Giulia vieni a vedere questo film!. Io le dicevo: -No, è meglio di no. Perché era troppo triste e anche perché lo avevo già visto a scuola insieme ai miei compagni.

La mia mamma da qualche giorno ha saputo che è in gravidanza ed io sono molto contenta, vorrei tanto che fosse femmina e forse sarà proprio così perché, si dice, che se una donna ha tante nausee aspetta una femminuccia.

Giulia IIA

Classi Terze

Frutta nella scuola

Già qualche settimana a scuola è iniziata la distribuzione della frutta e verdura come spuntino. Lunedì e giovedì sono i giorni per questa iniziativa. Mangiare più frutta è importante specialmente per noi bambini che stiamo crescendo e abbiamo bisogno di vitamine. A casa consumo pochissima frutta, preferisco mangiare il finocchio ma da quando a scuola c'è la frutta, cerco di mangiarla. I frutti che hanno portato a scuola sono: mele, pere, susine, clementine, finocchio e sedano. Sui nostri banchi la frutta arriva già lavata e imbustata in piccole vaschette, alcune volte tagliate a pezzi: perciò è pronta per essere consumata. Nella mia classe ci sono bambini che la mangiano tutta, altri come me, l'assaggiano e comincia a piacere. Questa iniziativa durerà fino alla fine della scuola.

Paola Pecere III D



Frutti e verdure di stagione

Frutta e verdura sono molto importanti sotto l'aspetto nutrizionale perché contengono tante vitamine, sali minerali, fibra. E' opportuno scegliere sempre frutta e verdura di stagione perché è più saporita e meno sottoposta a trattamenti chimici. Bisogna evitare di acquistare la frutta trattata con la cera anche se appare più bella e lucida; la cera, infatti, conserva i residui dei trattamenti chimici effettuati precedentemente. Ricorda che la frutta e la verdura vanno sempre accuratamente lavate.

Alessia d'Amone - Noemi Taurisano III D

I nostri antenati di Francesca Bavia

**L'AUSTRALOPITHECU:
ASPETTO FISICO**

Erano bassi di statura, misuravano 1, 30. Il loro cranio era molto piccolo, ma il cervello era sviluppato, quindi che fossero più intelligenti. Con una mascella robusta. Si nutrivano di radici, semi e germogli e forse anche di uova e di larve.

AMBIENTE

Gli ominidi vivevano in Africa nella savana.

LINGUAGGIO

Non comunicavano tra loro con un linguaggio come quello che usiamo oggi.

L'UOMO DI NEANDERTHAL

L'uomo di Neanderthal aveva i capelli roscicci, la pelle chiara e gli arti corti e robusti ed era alto circa 1, 60. Viveva in gruppi e ognuno aveva un proprio dovere da svolgere. Gli uomini praticavano la caccia, invece le donne raccoglievano frutti, radici ed erbe medicinali. L'alimentazione era tutta a base di carne, ma anche di vegetali. Gli uomini di Neanderthal furono i primi a seppellire i morti e li depositavano in fosse scavate all'interno delle caverne in posizione rannicchiata, con accanto armi, cibo e fiori. Gli uomini cacciavano i grandi animali. L'uomo di Neanderthal iniziò a capire le prime forme di linguaggio parlato.

Lettera aperta a Gesù

Caro Gesù ti scrivo per chi non ti scrive mai Per chi ha il cuore sordo e bruciato dalla vanità,

per chi ti tradisce per quei sogni che non portano a niente, per chi non capisce questa gioia di sentirti sempre vicino.

Caro Gesù ti scrivo per chi una casa non ce l'ha,

per chi ha lasciato l'Africa lontana e cerca un po' di solidarietà,

per chi non sa riempire questa vita con l'amore e i fiori del perdono,

per chi crede che sia finita, per chi ha paura del mondo che c'è

e più non crede nell'uomo.

Gesù ti prego ancora:

vieni a illuminare i nostri cuori,

a dare un senso a questi giorni duri,

a camminare insieme a noi.

Vieni a colorare il cielo di ogni giorno,

a fare il vento più felice intorno,

ad aiutare a chi non ce la fa...

Classe III E

Diritti e Doveri di un cittadino elencati in modo originale: perché tutti, anche i più piccoli, hanno un ruolo nella società.

Io sono come un alberello

Verde e tenerello,

Ho tanti bei diritti

In casa ,a scuola, ovunque.

Ho imparato dunque

Che ho il diritto a nascere,

ad esser coccolato,

ad essere viziato.

Ma ho imparato anche

Che ho dei do

Sacrosanti, giusti e veri:

I dovere di ubbidire,

il dovere di studiare,

il dovere di riordinare,

il dovere..., il dovere...

Ma adesso devo dire

Una cosa assai importante:

"Non so perché

Mi piacciono più i diritti

Che i doveri per me!"

Gli alunni della classe III A



Barzellette sui diritti



Due amiche

Classi Terze

La mia miglior amica

La mia migliore amica si chiama Alessia
E' alta e magra.
E' molto dolce ,bella,furba,gentile e ha sempre una risposta pronta.
Sa disegnare benissimo ed è la migliore della classe.
Ha dei capelli splendidi,lisci e castani.
Ha degli occhi marroni e grandi.
Il suo naso è normale e la bocca è rossa e sottile.
Il suo collo non è molto lungo.
Le sue braccia sono lunghe e magre e anche le sue gambe.
Si veste con eleganza.
Di solito porta la tuta e scarpe da ginnastica.
La luce non è intensa,
il cielo non è azzurro
ma quando son con te
mi scioglio come il burro.

Emanuele Altavilla III B

L'amicizia

L'amicizia è fratellanza.

Io ho tantissimi amici che quasi non posso contare perché sono molto socievole e spiritosa.
Amo stare con i miei amici non solo per giocare ma anche per studiare e fare ricerche.
Alcune volte litighiamo, ma alla fine facciamo la pace, perché ci voliamo bene; io odio quando litighiamo perché non ci parliamo più, quando facciamo pace ci riuniamo tutti a casa mia e ridiamo dimenticandoci del perché abbiamo litigato.
Sò anche che se io mi trovassi in difficoltà loro mi aiuterebbero.
Insomma chi trova un amico trova un tesoro.

Delle Grazie Maria Fabiana III F

Visita alla mostra tridimensionale di alcune opere di Giotto

Classe III E

Nel mese di gennaio 2011 le maestre ci hanno portato nella chiesa di San Sebastiano per farci vedere dei dipinti di Giotto. Arrivati, si è presentata la guida di nome Gabriella che mano a mano ci ha spiegato i dipinti rappresentati. Giotto era un pittore italiano nato a Vespignano di Mugello, nel 1267, da una famiglia di contadini.

Il suo vero nome era Angiolo Di Bondone. Il suo maestro fu Cenni Di Pepi (detto Cimabue) con il quale collaborò in alcune sue opere. Anche Dante Alighieri parlò nella Divina Commedia dal fatto che l'allievo avesse superato il maestro nel verso "credette Cimabue nella pittura tenerlo capo ora Giotto ha il grido". Infatti, Giotto in una occasione mostrò la sua bravura a Cimabue dipingendo una mosca su una tavoletta e che Cimabue cercò di schiacciare;

Nella chiesa c'erano una serie di opere che raffiguravano Gioacchina e Anna cioè i genitori di Maniache in un primo momento non potevano avere figli. Giotto dipinse Gioacchino che andava

Al tempio e viene cacciato perché in quel tempo chi non aveva figli era maledetto. Gioacchino, per non dare dispiacere ad Anna, andò nel deserto, trovò dei contadini con un cagnolino che gli saltava addosso per renderlo allegro; Giotto raffigura in tutte le immagini Gioacchino con la testa chinata proprio perché era addolorato .

Intanto da Anna era arrivato un angelo che le annunciò che avrebbe avuto una figlia. Passati molti anni, Gioacchino decise di ritornare a casa sorpreso dal trovare una figlia ormai cresciuta. Giotto in quel quadro fa vedere Gioacchino ad Anna che si baciavano, l'unione dei loro visi fa sì che la loro aureola formano un cuore. Poi siamo passati nella parete Nord , dove c'era raffigurata Maria alla ricerca di un uomo che sarebbe stato il suo compagno.

Proseguendo la visita, abbiamo ammirato la Resurrezione e la Pentecoste

FREDDO INVERNO

*L'inverno è già arrivato
e il caldo ho dimenticato.
Niente mare, niente sole
solo temperatura da congelare.
Gli alberi spogli e il caldo carino
fanno rattristire il piccolo bambino.
Studio e compiti sempre da fare
freddo inverno preferisco l'estate.
Sciarpe e giubbini,
guanti e cappellini
neve e gelo
che buio quel cielo.*

Francesco Carucci
IIIA

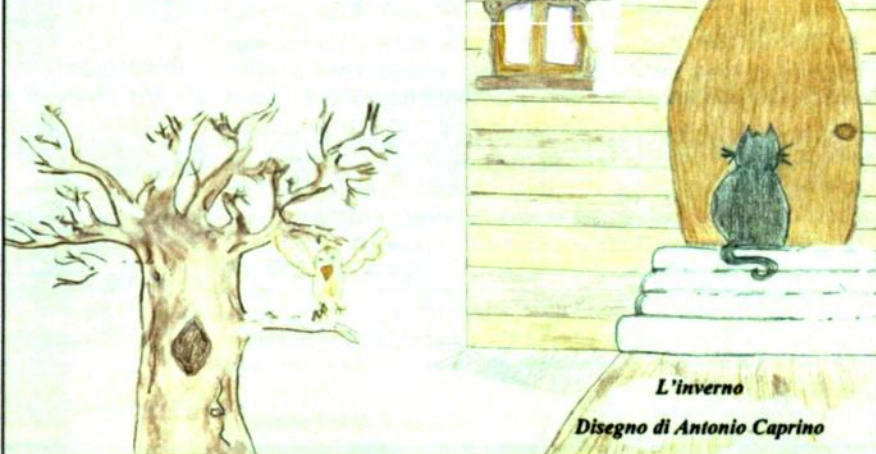
Una mattina d'inverno

Nella stagione dell'inverno piove spesso, infatti, stamattina il rumore della pioggia mi ha svegliata; io volevo continuare a dormire ma a scuola il dovere mi aspettava. Mentre facevo colazione ero triste ma contenta, perché sapevo che l'inverno stava per finire. Mi sono vestita, salita nella macchina ho visto una persona che era caduta, ma rialzata continuava a camminare.
In tutte le strade c'era traffico, appena parcheggiata la macchina sono scesa, mi sono accorta che l'ombrello si era rotto, si è anche bagnato il mio cappotto, la mamma si è infuriata.
Sono arrivata a scuola, appena entrata in aula i miei amici mi hanno consolato.
La pioggia è la cosa più triste dell'inverno, spero che finisca presto.

La neve d'inverno

*Scende lieve la neve d'Inverno .
si ode un silenzio
nel cielo d'Inverno
si intravede tra le nuvole
un sole pallido .
Si vedono i rami degli alberi
Ricoperti di neve,
gli uccellini saltellano qua e là
in cerca di cielo .
In lontananza intravede
vicino ad un albero
un piccolo coniglietto bianco.
Tra poco l'Inverno finirà
e arriverà la Primavera
e si risveglieranno
tutti gli animali*

Classe IIIC



L'inverno

Disegno di Antonio Caprino

INDAGINE SUL CAMPO

Gli artigiani francavillesi

Un mestiere che oggi sta scomparendo

Abbiamo studiato, con il maestro Antonio, i mestieri artigiani al tempo di Gesù e da lì siamo partiti per chiedere ai nostri nonni quali erano gli artigiani più famosi di Francavilla ai loro tempi.

Ora sono pochissime le botteghe perché è arrivata l'industria e la grande distribuzione.

Era famoso a Francavilla mestu Cosimo, il pignataru che lavorava la creta e faceva pignate; quando morì questo signore, il tempo dei pignatari finì e a questi artisti della creta è stata intitolata una via, vico dei Ficuli. C'erano gli *Stagnini* che riparavano le pentole di alluminio, chiamate in gergo quatare. Il *Cinisaru* che vendeva cinisa, il carbone. D'estate c'era un signore chiamato *Curciulicchio* che vendeva gelati al limone fatti da lui, il pomeriggio, e girava con una bicicletta a forma di barca. C'era *Pastasciutta* che costruiva manici di zappa e attrezzi per la campagna. I *pastori* che vendevano per le strade, casa a casa, il latte appena munto con i traini. E poi il *calzolaio* che costruiva e riparava scarpe, l'*impagliatore* di sedie, il *maniscalco* che sistemava gli zoccoli dei cavalli, l'*arrotino* che affilava coltelli, il falegname ed altri che con il tempo, purtroppo, sono pian piano spariti e nessuno giovane ha avuto la volontà di portarli avanti. Abbiamo intervistato un famoso, come ama definirsi, ebanista francavillese, il Sig. Pellegrino Vito

IVB

Intervista all'ebanista-falegname

Pellegrino Vito Cosimo

Pellegrino Vito Cosimo tiene a dire che prima di essere un falegname, è un ebanista. All'età di 63 anni ha costruito una sala da pranzo, uno studio e una entrata, tutta fatta a mano con intarsio, stile '700. Pochi lo sanno fare e, per complimentarsi, è venuto espressamente Vittorio Sgarbi.

D. Quando ha imparato il mestiere? R. Negli anni '40 l'80% della popolazione di Francavilla era analfabeta perché non c'erano possibilità economiche per mandare i figli a scuola e, poiché le famiglie erano numerose, i figli venivano mandati nelle botteghe ad imparare un lavoro. **D. La stessa cosa è accaduta per lei?** R. Certo. Mio padre ha partecipato alla prima guerra mondiale e morì di malaria. La mia famiglia era composta da 8 maschi e una femmina. Mia madre ebbe un impiego nella scuola e io fui mandato ad imparare il mestiere del falegname. **D. A che età ha imparato il mestiere dell'ebanista?** R. A 17 anni. **D. Quanti attrezzi ha nella bottega! Li hai comperati?** R. NO!! Li ho costruiti io con le mie mani e fatti di legno di quercia e sono tantissimi. **D. Perché io giovani di oggi non vogliono più imparare il mestiere dell'artigiano?** R. Perché c'è bisogno di impegno e sacrificio e il guadagno non è immediato. E poi anche perché le industrie hanno preso il sopravvento facendo tutto e subito ma senza qualità. **D. Un saluto ai ragazzi.** R. Un saluto a tutti i miei compaesani e un saluto affettuoso a tutti i ragazzi affinché imparino cosa è il sacrificio e la dedizione: sono le chiavi del successo. Auguri.

Intervista della Redazione

Classi Quarte

AFGHANISTAN-MISSIONE ISAF DELLA NATO:

La morte del caporal maggiore

Luca Sanna

A Roma avvolto in una grande bandiera tricolore e trasportato dai commilitoni, il feretro di Luca Sanna, il caporal maggiore di 33 anni ucciso in Afghanistan, ha fatto ingresso nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri per i funerali. Un lungo applauso e il picchetto d'onore hanno accolto il suo arrivo in chiesa. Sono 38 i militari morti fino ad ora in Afghanistan, in attentati o scontri a fuoco. Ricordiamo anche il soldato Matteo Miotta caduto in un attentato il 31 dicembre 2010.



Simbolo della Pace

L'attacco, costato la vita a Sanna e in cui un suo commilitone è rimasto ferito in modo grave, si



è verificato martedì nell'avamposto di Bala Murghab nella provincia di Budghis nell'Afghanistan occidentale, sotto la responsabilità italiana. Un soldato afgano si è avvicinato ai due militari italiani chiedendo di usare la loro attrezzatura per pulire il suo fucile. Alla richiesta di Sanna e del commilitone di scaricare l'arma, l'afghano ha aperto il fuoco e poi è fuggito. Oggi a scuola siamo usciti fuori dalla classe e con la 4° A abbiamo fatto molte preghiere, per i caduti di Afghanistan. Molti bambini hanno pianto per i caduti, anche gli altri cuori erano intristiti e pieni di dolore. Tutti abbiamo ringraziato i soldati morti in guerra perché avevano la speranza di far ritornare la pace nel mondo. Grazie Luca, gli angeli ti sorridono e ti fanno la scorta d'onore fino alla luce Dio.

IVA



↑
Sopra una delegazione della redazione con il Sig. Pellegrino;
Accanto il Sig. Pellegrino con alcune delle sue opere
→



Classi quarte

Settecento anni dalla fondazione di Francavilla Fontana

Intorno alle origini della cittadina aleggia una leggenda che racconta di un episodio incorso il 14 settembre 1310 al principe di Taranto Filippo d'Angiò durante una battuta di caccia. Egli, nelle vicinanze di un rivolo d'acqua in prossimità dell'attuale borgo, ebbe la visione della Vergine. Per renderle grazia fece costruire una chiesa a cui fu dato il nome di "Madonna della Fontana". Promise in seguito l'esenzione dai tributi a chi avesse voluto stabilirsi nei dintorni. Un paio di mesi prima Filippo aveva istituzionalizzato un piccolo insediamento esistente sul colle di San Martino,



La prima porta ad essere superata dall'abitato

nel demanio di Taranto, chiamandolo "Casale della Franca Martina". Nel 1450 suo fratello Giovanni Antonio Orsini diede inizio alla costruzione di un palazzo che sarebbe passato alla storia come "Castello degli Imperiali" e che avrebbe ospitato i vari feudatari della Francavilla di quei tempi. Il neonato borgo vide appunto il susseguirsi di illustri Principati che edificarono chiese, conventi e scuole. Fu grazie a tali molteplici iniziative che Francavilla, il 19 aprile 1788, ottenne il titolo di "Città" da Ferdinando IV di Borbone. Dopo il terremoto del 1743, molti palazzi danneggiati furono recuperati e dal 1870 l'energetica ripresa dovuta alla realizzazione di nuove opere pubbliche portò la città agli stessi livelli dei più grandi centri pugliesi. È noto che i Principi Imperiali

di Genova, e specialmente Michele III, diedero particolare lustro a questo comune del brindisino che viene ancora definito "Città degli Imperiali".

La Redazione

In classe

Piccoli storici

Questa mattina, nell'ora di italiano, il maestro Lupo ci ha fatti diventare dei piccoli storici, ha preso dei registri dell'anno 1882 / 83 e ce li ha fatti analizzare in gruppi. Abbiamo raccolto diverse informazioni come ad esempio il fatto che c'erano classi di alunne tutte femmine che avevano la maestra femmina o viceversa; i padri delle alunne facevano lavori con nomi strani. Abbiamo scoperto anche che ogni mese cambiavano alunne e che si facevano due esami l'anno: uno a metà anno e l'altro alla fine. Le materie si dividevano in scritti e orali. La scuola iniziava a novembre e finiva ad agosto; inoltre le classi potevano essere molto numerose.

IVB

Lettera al mio amico cane

Ciao, piccolo e dolce cagnolino, da quando ti ho visto sei sempre nei miei pensieri.

Non riesco a dimenticare il giorno in cui ti ho visto a "STRISCIA LA NOTIZIA".

Non posso pensare che al mondo ci siano tante persone cattive e tu per colpa di queste persone hai sofferto tanto.

Se penso che il tuo cattivo padrone ti teneva in un baule di una macchina vecchia, senza darti da mangiare per giorni interi e senza farti vedere la luce del sole, mi viene da piangere.

Io il giorno che ho visto tutto questo ho capito quanto siete indifesi voi piccoli animali a causa delle persone cattive.

Ho pianto tanto, dopo però la mamma mi ha spiegato che tu sei stato salvato da quei giornalisti e che non ti hanno lasciato più.

Spero che ora tu sia felice con il tuo nuovo padrone e finalmente libero di correre nei prati.
Carmen Falcone

Amici animali

Amore per gli animali

Gli animali sono amici che i bambini fan felici.
Con le fusa i gattini, ti riscaldano i piedini,
l'uccellino canterino rallegra il tuo mattino.
Gli animali sanno amare
Ricordati: non li abbandonare!
(Lucia Cannalire)

Il cane Lessi

La mia cagnolina lessi
Gioca in acqua con i suoi riflessi,
con il pelo folto e bello
può fare un nido anche un uccello.
Sul suo petto ha la stellina
E lei si sente tanto carina,
corre sempre di qua e di là
con le lucertole giocherà.
Il suo osso nasconderà
Per quando fame gli vorrà,
se gli butto il legnetto
lo nasconde sotto il letto.
Argese Francesca



Disegno di Maristella D'Amuri

Più Conosco gli Uomini ...più Amo gli Animali.

Gli animali sono i migliori amici dell'uomo. Ma è altrettanto vero che non tutti gli uomini ricambiano il loro affetto nella stessa maniera. Come si può abbandonare un cane in mezzo alla strada o chiudere un cucciolo di pochi giorni in una busta di plastica?

Eppure gli animali ci rendono meno amara la solitudine, ci offrono affetto e dedizione. Quindi, bisognerebbe amarli, adottarli, darli una casa, una famiglia. Che fare, allora, quando si incontra un cane senza il suo padrone? Bisogna subito segnalarlo al Servizio di medicina Veterinaria della A.S.L. o al comando di Polizia Municipale di zona. Potrebbe essere di qualcuno che lo sta cercando. Il personale addetto farà di tutto per risalire al proprietario. Se poi l'animale risulta non essere di nessuno può essere adottato.

IVE

Il mio più caro Amico

Il mio più caro amico non è biondo né con gli occhi azzurri, né alto e bello.

È ciociottello, molto basso, ha un orecchio marrone e uno nero e due bellissimi occhi neri, sempre umidi. Ha quattro zampe corte e robuste, il pelo è corto con chiazze bianche e marroni. Si chiama Billi e, come avete capito, è un cane. Ora ha 2 anni.

Mio padre lo comprò da un signore che vive vicino alla mia casa di campagna, e quando me lo portò era un cucciolo tutto pelo dove spiccavano solo i suoi occhi nerissimi e tondi come due bottoni. Più che un cane sembrava un orsacchiotto di peluche. Mi innamorai di lui a prima vista e dal quel giorno siamo inseparabili perché anche lui capì presto di aver trovato una grande amica che è sempre pronta a proteggerlo. Billi è un cane tranquillo; si infuria solo con i gatti e i cani randagi, con i gatti di casa invece gioca e li lecca come un bravo fratello maggiore. Quando sono a casa è la mia ombra: non si stacca mai dalle mie gambe.

IVF

Classi Quinte

Cosa è la Shoah:

In lingua ebraica significa distruzione. Il termine viene usato per indicare una catastrofe:
-La persecuzione e lo sterminio degli Ebrei durante la II guerra mondiale-

Presentazione del libro - *Blocco-11*-



Nel mese di gennaio di quest'anno la nostra 5E si è recata nella scuola media "S. Francesco d'Assisi" per assistere alla presentazione del libro "Blocco 11-Il Bambino Nazista" da parte dell'autore Piero Degli Antoni. Questi è nato a Bergamo nel 1960 e vive a Milano. È un giornalista professionista ed ha lavorato per molte testate giornalistiche ed ha pubblicato numerosi libri. Ci ha raccontato che il racconto si svolge in un campo di concentramento nazista durante la seconda guerra mondiale e precisamente nel Blocco 11 (era il luogo degli interrogatori, delle celle e delle torture). Tra il blocco 10 e 11 c'era il muro della fucilazione. In uno di questi blocchi è morto anche Padre Massimiliano Kolbe, offerto al martirio al posto di un padre di famiglia. Tre prigionieri scappano dal campo e il generale, arrabbiato, gioca a scacchi con il figlio immaginando che le pedine fossero i prigionieri. Alla fine del gioco avrebbe comunicato chi sarebbe stato fucilato. L'autore ha avuto anche il padre partigiano e ha potuto ascoltare vere testimonianze di guerra. VE

Con il romanzo di Lia Levi
abbiamo celebrato l'Unità d'Italia.
"La scala dorata"

Durante le vacanze natalizie abbiamo letto il libro di Lia Levi "La scala dorata", un racconto ambientato nel Regno di Sardegna.

Tutto cominciò nel 1858 a Torino, quando il Conte Filippo Malvano, un diplomatico del Regno di Sardegna, fece chiamare nel suo studio i suoi figli gemelli, Doriana e Alessandro: Bisognava partire a Parigi per realizzare "L'UNITA' D' ITALIA".

Tutta la famiglia, compreso il precettore F. Poggetto, si trasferisce nella capitale francese dove l'Ambasciatore vuole convincere Napoleone III ad appoggiare la causa italiana contro gli austriaci.

I due ragazzi, anch'essi coinvolti in questa impresa, realizzeranno uno spettacolo "La scala dorata" in onore del figlio dell'Imperatore dando così, anche loro, un contributo alla nascita, avvenuta il 17 Marzo 1861 del **REGNO D' ITALIA** VA-B



I due marescialli dell' arma dei Carabinieri alla scuola "Aldo Moro".

NELLA NOSTRA SCUOLA PER PARLARE DI LEGALITA'

Il 17 febbraio 2011 nell'Aula Magna della nostra scuola i due marescialli dell'Arma dei Carabinieri Piero Muzzonigro e Antonio Littorio sono venuti per farsi conoscere, ma soprattutto per parlare del bullismo: un fenomeno che è in aumento nelle nostre scuole. Infatti, quasi tutto il colloquio parlava del bullismo nelle scuole di oggi e dei vari tipi di bullismo. All'inizio del colloquio è stato visto un filmato che raccontava il passato e il presente dell'Arma dei Carabinieri e come operano sul territorio. Dopo aver visto il filmato il maresciallo Antonio Littorio ha parlato delle regole, del codice civile e del codice penale.

Ma poi è intervenuto il maresciallo Piero Muzzonigro che ha parlato del bullismo, del mobbing e dello stalking che sono tutti atti persecutori, ma con una differenza:

- il bullismo si verifica a scuola e deriva dalla parola inglese "bulling" che significa: prepotenza, sopraffazione;
- il mobbing si verifica al lavoro e deriva dall'inglese "mobber";
- lo stalking si verifica nei rapporti affettivi e deriva dall'inglese "to stalk" che significa molestare e perseguitare. Il colloquio con i due marescialli è durato due ore e si sono affrontati molti argomenti come: le conseguenze del bullismo, i vari tipi di bullismo e come sono catalogati, i motivi del bullismo e come si possono aiutare i bulli pentiti. Alla fine abbiamo salutato i due marescialli dell'Arma dei Carabinieri e siamo rientrati in classe.

ROMOLO CAMARDA, VC

Significato della festa
del 4 novembre

Il giorno 4 novembre 2010 le classi del nostro circolo didattico hanno partecipato, nella piazza del nostro paese, ai festeggiamenti civili per ricordare la conclusione della Prima guerra mondiale, avvenuta con la firma dell'armistizio a Vittorio Veneto. La fine della Grande guerra avvenne appunto il 4 novembre 1918, con la firma a Villa Giusti dell'armistizio da parte del comandante supremo Armando Diaz, che diede l'annuncio con il famoso *Bollettino della Vittoria*. Ma qual è l'importanza di questa festa al giorno d'oggi? I nostri insegnanti ci hanno spiegato che questa festa ha contribuito, più di altre ricorrenze, a formare l'identità nazionale e proprio quest'anno si festeggia il 150° anniversario. Nonostante sia rimasta l'unica autentica vittoria militare di rilievo dell'intera storia nazionale, trascorsero ben quattro anni prima di dichiarare il 4 novembre festa nazionale. Questo anniversario, come pure quello del 24 maggio (l'inizio della guerra), offrono le principali occasioni rituali per l'erezione di monumenti dedicati alla memoria dei caduti. Le prime celebrazioni ufficiali si ebbero nel 1920, nel secondo anniversario, con una cerimonia presso il Vittoriano, consacrato come *Altare della Patria*, con la presenza delle autorità, corpi militari e associazioni di reduci. L'anno successivo, nel 1921, il terzo anniversario della Vittoria fu celebrato in forma solenne con l'inumazione della salma del Milite ignoto nel Vittoriano. Fu la più imponente manifestazione patriottica dell'Italia prima del fascismo. In quest'occasione fece la sua comparsa per la prima volta in una cerimonia ufficiale la *Canzone del Piave*, alternata alla Marcia reale e all'Inno di Mameli.

Dopo l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana la festa cambia nome da Festa della Vittoria a *Giorno dell'Unità nazionale*. Questa è l'occasione per festeggiare anche le forze armate perché anche loro fanno parte della nazione, sono fedeli alla Repubblica e alle istituzioni. La festa del 4 novembre, quindi, al di là dell'anniversario che celebra, ha una valenza storica per come ha segnato nel tempo la nostra identità nazionale e serve a noi ragazzi di tutti i tempi ad imparare e ricordare il sacrificio di tanti italiani per rendere l'Italia una nazione forte e unita.

Alunni del 1° Circolo Didattico di Francavilla Fontana (BR); Scritto da Marina Pappadà-Carlotta Notaro



Classi Quinte

TESTIMONIANZA

DI PIERO TERRACINA

Uno dei pochi sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti

Piero Terracina è un ebreo, ex deportato dei lager di Auschwitz. Adesso vive a Roma e lavora come dirigente d'azienda, ma si dedica anche alla testimonianza delle atrocità vissute ad Auschwitz. È nato nel novembre 1928 e a 15 anni è stato deportato ad Auschwitz. Lui racconta che, prima di essere deportato con tutta la famiglia, era un ragazzo felice, l'ultimo di una famiglia di 8 persone. Il 15 di novembre, come faceva di solito, entrò in classe e notò che tutti lo guardavano in modo strano. Quando la sua maestra faceva l'appello, non fece il suo nome e, Piero, chiese il perché e la maestra rispose perché lui era ebreo. Uscì dalla scuola mortificato e triste e ripensò a ciò che diceva sempre sua madre: riuscire nello studio aiutava nella vita. Immaginò di essere obbligato a fare lavori umili per vivere. I suoi amici erano tutti in quella classe e non poté più averli come amici. Ci sarà pure stato qualcuno che non era fascista, ma nessuno ha mai mostrato solidarietà e indignazione per quello che stava accadendo. Ma, evidentemente, era una cosa che non riguardava la gente, ma riguardava gli altri, e gli altri erano loro ebrei. Piero Terracina passò alla scuola ebraica che la organizzarono velocemente per accogliere i ragazzi. Appena iniziata per la scuola non fu difficile trovare l'insegnante per quella classe, perché i docenti avevano dovuto lasciare le scuole pubbliche e si sono trovati senza lavoro. Il primo anno, in 5° elementare, fu un anno di problemi. L'anno successivo, alle medie fu diversa la scuola e studiare, perché loro non erano inferiori agli altri giovani. Ma nell'anno 1942/44 l'8 settembre con l'occupazione tedesca furono portati in Germania, precisamente ad Auschwitz, per morire con il gas nei lager dell'est. I tedeschi pagavano le persone che individuavano gli ebrei, 5 000 lire. Un loro amico che, tra l'altro corteggiava la sorella di Piero, disse il nome di 8 persone, cioè la famiglia di Piero, solo per poi guadagnare 40 000 lire. Quando furono liberati, Piero pesava solo 38 kg. Mentre camminava resistette solo per un po' di tempo e poi crollò del tutto. Lo portarono dai russi, in un ospedale militare. Dopo qualche tempo fu mandato in un ospedale di Leopoli nel Mar Nero, dove conobbe un infermiera, alla quale si affezionò molto poiché lo curò. Quando tornò in Italia si sentì solo e con il peso della solitudine. Alcuni suoi amici ebrei sopravvissuti gli offrirono sostegno e un lavoro. Concludendo lui afferma: "I dolori li accetto...ma non accetto la perdita della mia intera famiglia".

Francesco Palumbo—Luana Colonna

RICERCA NELLO SCHEMA, IN ORIZZONTALE E IN VERTICALE, LE PAROLE EVIDENZIATE NEL PADRE NOSTRO.

GLI LETTERE RIMASTI TI DEDICANO PERCHÉ È FANTASMA IMPORTANTE

E	L	R	A	P	S	R	E	T
G	T	E	R	R	A	H	Q	E
I	E	G	R	A	N	I	U	N
D	N	N	O	S	T	R	O	T
E	S	O	E	G	I	N	T	A
B	P	A	N	E	F	M	I	Z
I	A	O	G	G	I	A	D	I
T	A	M	E	N	C	L	I	O
I	N	T	N	A	A	E	A	N
V	O	L	O	N	T	A	N	E
D	I	A	M	G	O	E	O	S
D	E	B	E	T	O	R	I	U

SOLUZIONE:

.....

.....

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno.
Sia fatta la tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
E non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.

5 F

Si è svolta Mercoledì 16 marzo, alle ore 18, nell'aula Magna della nostra scuola, la Manifestazione celebrativa della Festa del Tricolore. La nostra scuola è stata autorizzata, con Prot. 1144-c-24 /1.3.2011, ad utilizzare il Logo Ufficiale delle Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale ROMA.



Progetto: Attività manipolativa

Nella nostra scuola le docenti Distante, Faggianno, Forleo, Salerno e Tacconi hanno organizzato un progetto di attività manipolativa, nei mesi di gennaio-febbraio. Gli alunni interessati sono stati entusiasti fin dal primo momento. In questo progetto sono stati realizzati lavoretti davvero carini con la tecnica dello strappo, l'appollottamento, la pittura, la carta pesta. I manufatti realizzati sono stati: frutta, cesti di frutta, pittura di soggetti liberi, mascherine ecc. Il progetto si è concluso il 2 marzo e io sono stata inviata dalla redazione per assistere e scrivere l'articolo. Le insegnati, alla conclusione del progetto, hanno consegnato i lavori e un attestato di partecipazione agli alunni partecipanti.

Marina Pappadà

PROGETTI PON a.s. 2010/2011

LOCANDINA AVVIO PROGETTI PON



Avvio Progetti PON realizzati nell'ambito Piano integrato interventi (Nota MIUR prot. n. AOODGAI/3760 del 31.3.2010) Annualità 2010/2011 - Obiettivo B - C - F

Alunni
 "Piccoli Einstein 1" (alunni classi IV)
 "Piccoli Einstein 2" (alunni classi V)
 "La logica dei numeri" (alunni classi III)
 "la comunicazione scritta e parlata" (alunni classi III)
 "Matematica...mente" Eccellenze matematica
 "Imparo col teatro" (alunni classi III)
 "A scuola cantando" (alunni classi IV)
 "Sulle tracce dei rifiuti" (alunni classi V)
 "A scuola per educare" Genitori

Docenti
 "Strategie per il successo scolastico" (Rivolto ai docenti)

Genitori
 "A scuola per educare"

Direzione Didattica 1° Circolo "A. Moro"
 Pinerivoli, Piemonte (BK)

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro

Progetti PON
a.s. 2010/2011

B-4 "Strategie per il successo scolastico" (Rivolto ai docenti)

C-1 "Piccoli Einstein 1" (alunni classi IV)

C-1 "Piccoli Einstein 2" (alunni classi V)

C-1 "La logica dei numeri" (alunni classi III)

C-1 "la comunicazione scritta e parlata" (alunni classi III)

C-4 "Matematica...mente" Eccellenze matematica

F-1 "Imparo col teatro" (alunni classi III)

F-1 "A scuola cantando" (alunni classi IV)

F-1 "Sulle tracce dei rifiuti" (alunni classi V)

F-1 "A scuola per educare" Genitori

CHE COSA SONO I PON?



Programmi Operativi Nazionali

Sono strumenti finanziati gestiti dalla commissione Europea per realizzare la coesione economica e sociale di tutte le regioni dell'Unione e ridurre il divario tra quelle più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo.

I Fondi strutturali per il 2007-2013 sono:

- FSE (Fondo Sociale Europeo)

- FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)

Questi fondi sono erogati alle scuole dal Ministero dell'Istruzione dell'università e della Ricerca sulla base di due Programmi Operativi Nazionali ideati per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro regioni del Sud Italia (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le sole appartenenti all'ob. Convergenza) e colmare il divario con le altre aree territoriali del Paese e dell'Unione Europea).



PON "Competenze per lo sviluppo" a.s. 2010/2011
 Programmazione Fondi Strutturali 2007/2013
 Bando AOODGAI/3760
 Azione B-4 FSE 2010-84

"Strategie per il successo formativo"

Area Didattica
 Interventi di formazione metodologica per la didattica personalizzata e nelle strategie per il recupero dei disadatti.
 Docenti: docenti.
 Durata: 30 ore

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro

B-4 FSE 2010-84

"Strategie per il successo scolastico"

Esperto: prof. Rosanna DUGGENTO

Tutor: Ada ARGENTIERI

Le "Strategie per il successo formativo" è il titolo di un Progetto PON che ha coinvolto ventitre Docenti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola primaria. L'esperta, dott.ssa Rosanna Duggento, ha creato fin dal primo incontro un bel clima per cui tutte le docenti hanno espresso le proprie opinioni e le discussioni sono state molto partecipate. Argomento delle prime lezioni è stato la capacità che tutti noi abbiamo nel voler comunicare qualcosa ma con la mimica ne manifestiamo un'altra. Naturalmente ci siamo subito rapportate alla nostra esperienza con i nostri alunni. A volte ci fidiamo di quello che vediamo senza approfondire ciò che i bambini vogliono veramente dirci. Quante volte capita che rimproveriamo un bambino che secondo noi è distratto e, invece, quel bambino sta attento a modo suo, secondo un suo stile. Come sarebbe bello parlare con gli altri, comunicare i nostri pensieri senza paura di essere "interpretati" ... La cosa più brutta che una persona può dire di un altro è "Cosa vuole dire?". Perché dobbiamo pensare questo? Perché dobbiamo dubitare che quello che viene detto è diverso da quello che si pensa. Forse, dobbiamo impegnarci un po' di più ad ascoltare gli altri, specialmente i bambini. Anche le persone che noi riteniamo non ci possano dare dei contributi sono spesso ricche di esperienza e possono comunicarci tante cose. Anche i bambini che sono "out" possono insegnarci qualcosa, possono offrirci le chiavi di lettura del loro mondo. Basta saperli ascoltare e noi a volte non siamo capaci di ascoltarli ...

PON "Competenze per lo sviluppo" a.s. 2010/2011
 Programmazione Fondi Strutturali 2007/2013
 Bando AOODGAI/3760
 Azione C-4 FSE 2010-119

"MATEMATICA...MENTE" Matematica



Area Didattica
 Interventi per potenziare le eccellenze in matematica.
 Docenti: alunni.
 Durata: 30 ore

Con l'Europa, investiamo nel vostro futuro



C-4 FSE 2010-119

Matematica...mente"

Esperto: prof. Pasquale ORLANDO

Tutor: Virginia FORLEO



BARZELLETTE

LO STRILLONE del 1° Circolo

A Scuola

Un professore chiede ad un alunno: Giovanni, indica sulla mappa, dov'è l' America. Giovanni puntando il dito sulla mappa, ora che sapete dov'è l'America sapreste dirmi chi lo ha scoperto? La classe risponde: GIOVANNI!

La maestra domanda ad un alunno: Carletto, il tema su "il mio cane" è identico a quello di tuo fratello. Hai per caso copiato da lui? No maestra, risponde Carletto, è che abbiamo lo stesso cane!

Luca, quando è il tuo compleanno? Il 26 Giugno. Che anno? Ogni anno!

Il Tricolore

Io rispetto il tricolore: a tavola vado in bianco, sono al verde e ho il conto in rosso!



SORRIDIAMO INSIEME

VIVA LA SCUOLA !!

*Viva viva la scuoletta,
che a noi fa la strada retta.*

*Io studio e capisco,
ogni giorno mi arricchisco.*

*Le maestre son contente,
se io sono intelligente.*

*Il cervello va in funzione,
quando inizia la lezione.*

*La scuola è proprio bella,
ed io son fortunata ad averla!*



COLMI

Qual'è il colmo per un medico? I INFLUENZARE I SUOI PAZIENTI
Qual'è il colmo per un marinaio? NAVIGARE IN ACQUE BRUTTE
Qual'è il colmo per un comico? PRENDERE IL LAVORO TROPPO SUL SERIO



RICETTA

BISCOTTI DI PASTA FROLLA INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Occorrente: Farina: 350 gr Burro: 200 gr (a temperatura ambiente) Zucchero: 150 gr Uovo: 2 tuorli + un uovo intero; Sale Come si procede:

Mescoliamo la farina con lo zucchero e il sale e formiamo la fontana, al centro della quale metteremo le uova e il burro morbido a pezzetti. Mescoliamo velocemente l'impasto con la punta delle dita, sino a che tutti gli ingredienti non siano miscelati; meglio essere rapidi perché se l'impasto si scalda troppo diventa appiccicoso (in tal caso, rimetterlo un attimo in frigo). Formiamo un panetto che, coperto con la pellicola da cucina, deve riposare in frigo per 2-3 ore. Tolto dal frigo, va tagliato a fette alte mezzo centimetro e sagomato con gli appositi stampini. A questo punto i biscotti, spennellati con la chiara d'uovo, possono essere decorati a piacere (divertitevi!!!). Vanno cotti nella parte bassa del forno a 180° per 15 minuti; appena sfornati sono molli ma induriscono raffreddandosi. Buon appetito!!!

No, alla guerra!!



Continuazione: Noi ci abbiamo provato

Aver vissuto questa esperienza ci ha dato la possibilità di conoscere nuove persone, di ampliare le nostre conoscenze di informatica, di valorizzare lo spirito di collaborazione e di ricerca e di capire quanto sia divertente e nello stesso tempo difficile creare un giornale. Vogliamo anche dire grazie ai maestri che ci hanno guidati con tanta pazienza e affetto. Nonostante le difficoltà speriamo, che il lavoro svolto, verrà apprezzato.

La Redazione

Dalla prima pagina

La Redazione

Balestra Alessandro, Bavio Francesca, Brescia Erika, Camarda Cosimo, Colonna Luana, Cimenis Francesco, Delli Santi Ilaria, Di Tullio Mario, Gallo Cosimo, Incalza Andrea, Leuzzi Lorenzo, Magri Marco, Marku Andrea, Palumbo Francesca, Tusa Andrea, Semeraro Pierpaolo, Pappadà Marina, Notaro Carlotta, Greco Angelo, Vacca Gabriele, Simeone Sara, Candida Antonio, Camarda Chiara, Carriere Alessia, Altavilla Emanuele, Incalza Dalila, Lupo Vanessa, Paiano Cristian, Carriero Aldo, Camarda Romolo, Candita Pierra, Salinaro Sara, Di Summa Marco, Franzoso Federico, Camarda Francesco, Marilli Nicolas, Cinieri Sabrina, Chen Michael, Suma Federica, Grosso Mariachiara, Andriulo Serena, Carlucci Valentina, Rizzo Claudia, D'Orazio Mattia, Andrisano Mattia, Ardito Denise, Pecere Paola, Carriere Gabriele, Pantaleo Alessia, Caprino Antonio. **GRAZIE A VOI TUTTI!!**, i maestri

Continuazione... Cenni storici della nostra scuola

Cinque plessi di Scuola dell'Infanzia che ospitano bambini che rispecchiano una realtà sociale ed economica eterogenea poiché provengono sia da famiglie di agricoltori, operai e artigiani, sia di commercianti, impiegati e professionisti.

La Redazione